

UN'INDAGINE ALLA FABBRICA PANCALDI

La patologia alla Pancaldi é soprattutto di origine psicosomatica. Sono state interrogate 107 operaie (di cui tre operai) di cui 38 ai nastri, 36 allo stiro, 3 alle spedizioni, 30 al taglio.

Tratteremo la patologia delle operaie nei vari reparti in modo quasi esclusivamente unitario in quanto i disturbi sono sostanzialmente omogenei. Cominciamo a trattare prima di tutto i sintomi tipicamente nevrotici:

1) Alvo: 49 stitiche 55 normali 3 diarroiche. vi é quindi una frequenza del 50% circa in quel che riguarda i dati dell'alvo. Tre sono i fattori causali da prendere in considerazione: a) il pasto di mezzogiorno fatto in condizioni particolarmente disastrose; b) l'impossibilità, per i ritmi continui che non lo permettono, di recarsi ai gabinetti; c) la stitichezza é uno dei sintomi tipici della nevrosi. Dal momento che nel reparto taglio, in cui vi é relativa possibilità di andare al gabinetto regolarmente la stitichezza colpisce le operaie praticamente nella stessa percentuale del 50%, é possibile escludere il fattore b) come fattore causale. Restano validi il primo e il terzo fattore siccome le operaie sono stitiche croniche (cioé anche la domenica e costantemente) possiamo affermare che questo sintomo (caratteristico come abbiamo detto, della patologia psicosomatica) deriva dalla tensione nervosa cui sono costantemente sottoposte le operaie (parleremo alla fine, di quelle che possono essere, nelle organizzazioni del lavoro, le cause della tensione nervosa e quindi delle somatizzazioni).

2) Diuresi. Tutte sono costrette a trattenere in quanto i ritmi sono veloci e costanti ~~che~~ non permettono di soddisfare queste esigenze fisiologiche. Solo accelerando il lavoro é possibile (quindi anche accumulando casse che sono poi completate alla fine del lavoro), ma questo provoca in quasi tutte le operaie difficoltà di minzione (bruciori) e diminuzione della stessa diuresi (goccie).

Oltre all'obbligata ritenzione causata ~~xxxxxxx~~ di questo disturbo é senz'altro anche la tensione nervosa delle operaie che, per non perdere tempo e per i rimproveri del capo-reparto, devono affrettare queste funzioni.

3) Mestruazioni. Su 107, 27 sono irregolari, 12 con dolore e 68 normali. La percentuale é di circa il 30%. (Anche di questo sintomo occorre dire che é caratteristico della patologia psicosomatica, in quanto tensione psichica, ansie, ecc. provocano disturbi della sfera endocrina responsabili di dismenorrea ecc.). E' utile per confermare questo dato l'affermazione di alcune operaie che hanno notato la coincidenza tra l'inizio dei disturbi e l'inizio del lavoro in fabbrica. Allo stiro si aggiunge anche il calore (d'estate insopportabile), la posizione costantemente eretta (molte si sentono venir giù la pancia), e la necessità di manovrare pedali, ecc..

Allo stiro infatti 12 su 36 soffrono di questi disturbi, ma se

vogliamo considerare che ai nastri sono 18 su 30 e al taglio 9 su 30 possiamo affermare che il primo fattore (tensione nervosa) è il maggior responsabile di questo sintomo.

4) Dolori toracici, dispnea, tachicardia.

Dispnea: 34; dolori toracici: 18; tachicardie: 39.

questi sintomi sono caratteristicamente di origine nervosa, (difficoltà di respiro, dolori toracici sono i tipici sintomi della cosiddetta distonia neuro-vegetativa). La tachicardia in sorge soprattutto come affermano le operaie, in seguito ad emozioni di cui sono responsabili le caporeparto particolarmente severe, (soprattutto ai nastri si verifica questo, cioè nei reparti dove le caporeparto sono più numerose e più vigili: "Quando vedo venire la caporeparto, oppure mi sorveglia, mi viene il batticuore").

5) Digestione: cattiva: 61; normale: 46.

Fra le 61 i sintomi più comuni sono: nausea (20), vomito (6), bruciori (38), dolori (23), senso di peso (35), molte operaie soffrono più di un sintomo.

Fra le cause possiamo ancora una volta prendere in considerazione:

a) Mensa inesistente e quindi qualità e quantità del pasto insufficienti.

b) scarsità del tempo a disposizione.

c) tensione nervosa.

Se teniamo conto del fatto che molte operaie praticamente non mangiano a mezzogiorno in quanto (ho un nodo nello stomaco), (non va giù nulla), possiamo affermare che oltre alle prime due cause, molta importanza assume il fattore tensione psichica prima dell'ora di pranzo o l'ansia causata dalla necessità di prendere lo stesso lavoro un'ora dopo.

6) Vertigini, svenimenti, mal di testa.

Vertigini: 41, svenimenti: 11, mal di testa: 64.

Questi sintomi (vertigini 50%, mal di testa 60%) sono maggiormente sentiti ai nastri, reparto dove la tensione è particolarmente forte e di conseguenza anche la sintomatologia è massima (fino agli svenimenti).

Mal di testa, vertigini, svenimenti: (questi ultimi sono a carattere isterico, cioè la muscolatura è tesa durante lo stato di incoscienza e non rilassata).

7) Sonno: 40 dormono male, cioè fanno fatica ad addormentarsi, si svegliano di notte, dormono poco.

8) Come si considera: tranquillo oppure nervoso e ansioso?

83 si considerano nervose o ansiose sia fuori che dentro la fabbrica

(soprattutto durante e dopo il lavoro).

- Le cause dichiarate sono:
- 1) ritiri di lavoro;
 - 2) rapporti interni;
 - 3) stanchezza;
 - 4) ansia per il lavoro;
 - 5) paura di sbagliare.

9) Malattie più frequenti durante il lavoro:

gastriti	18
coliti	7
ulcere	3
esaurimenti nervosi	10

Quindi più di un terzo ~~sono~~ con somatizzazioni evidenti e diagnosticate. Questi sintomi inoltre non si hanno solo nelle fabbriche ma anche al di fuori, cioè la tensione nervosa viene trasportata poi nei rapporti con gli altri e nella famiglia con tutto ciò che ne consegue (rapporti tesi coi figli col marito etc.). Questo è aggravato dal fatto che la maggior parte delle operaie (39) impiegano più di un'ora per recarsi al lavoro e quindi il tempo da dedicare alla famiglia viene ulteriormente limitato e la tensione nervosa viene aggravata dalla necessità di svolgere i lavori domestici. Si aggiungono a questi sintomi nervosi altri che derivano dalla faticosità del lavoro stesso e dalla condizione disagiata dei servizi.

I) Variazioni di peso e di appetito:

57 operaie hanno avuto variazioni di peso: di queste 35 sono diminuite e 22 sono aumentate;

37 operaie hanno avuto variazioni di appetito.

Per questi due sintomi intimamente correlati vedi "alvo" all'inizio.

II) Gonfiore alle caviglie e varici:

65 operaie soffrono di questo sintomo, ma la percentuale più alta si verifica allo stiro (28 su 39), ove alla posizione eretta si aggiungono come fattori causali l'alta temperatura e la pressione sui pedali e al taglio per la posizione eretta per un tempo troppo lungo senza pausa; 38 operaie presentano varici, per questo sintomo vale lo stesso discorso.

III) dolori muscolari: a) limitazioni della possibilità di muoversi

b) tumefazioni articolari:

69 operaie presentano dolori muscolari con localizzazione più frequente alle spalle, tronco, braccia, gambe (questi si hanno soprattutto allo stiro per l'uso di attrezzi pesanti).

Occorre però dire che sono molto frequenti anche ai nastri (24 su 38) dove sono più evidenti le limitazioni della possibilità di muoversi (II su 22) che presentano questo sintomo e le tuffazioni articolari (II su 18). Questi sintomi derivano soprattutto dalla necessità di ripetere gli stessi movimenti per un tempo troppo lungo in posizioni scomode, senza un attimo di sosta.

IV) Udito:

L'intenso rumore provocato da centinaia di macchine in azione produce un rimbombo che "fa scoppiare la testa". Questo fattore oltre a provocare diminuzioni di udito (8 operaie di cui 4 ai nastri, 2 al taglio e 2 allo stiro) provoca ronzii che si prolungano anche dopo il lavoro (28) e sono inoltre un fattore aggravante la tensione nervosa.

A questo fattore, sono poi ingiustificatamente esposte le operaie degli altri reparti, in quanto nessuna divisione è stata realizzata fra esse.

V) Vista:

La luce al neon provoca disturbi alla vista e le polveri che vengono liberate dalle stoffe sintetiche sono responsabili di ben 28 casi di congiuntivite e di altri casi di allergia.

VI) Infortuni:

16 casi tra bruciature, tagli e infissione di aghi nelle dita. Sono più frequenti in alcune ore del giorno ed esattamente nella prima ora dopo la ripresa pomeridiana del lavoro.

I disturbi di ordine esclusivamente fisico sono, dovuti come abbiamo accennato, alla necessità di restare in piedi costantemente oppure in posizioni scomode per molte ore al giorno, e a ritmi eccessivi. Si vuol dire cioè che la posizione scomoda assunta durante il lavoro è aggravata da due fattori I) durata del tempo lavorativo

II) ritmi eccessivi

Le 8 ore al giorno (9 al lunedì a cui si devono aggiungere le ore per terminare il lavoro accumulato) con ritmi che non permettono di cambiare posizione sono in gran parte responsabili o aggravanti dei disturbi alla posizione e ai movimenti durante il lavoro. Ma questi disturbi passano decisamente in second'ordine di fronte ai primi sintomi che abbiamo commentato: ovvero quelli nervosi. Un esame del lavoro può esserci molto utile per spiegare la forte tensione nervosa responsabile di questi sintomi che, secondo le affermazioni delle operaie sono i più fastidiosi e fanno passare in seconda linea quelli prima ricordati. Il nastro

Il nastro ha frammentato il lavoro in tante singole operazioni ripetute per otto ore, monotone, con ritmi eccessivi. Questa frammentazione oltre a non rendere soddisfacente il lavoro, in quanto non si impara un mestiere (come affermano molte operaie dopo otto anni non sono capaci di confezionare una intera canicia), è responsabile della monotonia e della ripetitività; infatti si deve svolgere con i movimenti sempre fissi, una stessa operazione per otto ore, senza che vi sia un attimo di sosta (la cassetta vuota che ogni tanto viene fatta passare è un inganno in quanto o segnala il cambiamento del tipo di stoffa e quindi la necessità dell'operaia di cambiare i rocchetti, oppure di finire il lavoro accumulato). La ripetitività e la monotonia sono due fattori che di per sé portano ad un rilassamento, ad una diminuzione dell'attenzione, mentre in questo lavoro il ritmo continuo e la paura di sbagliare impongono una attenzione costante, spasmodica (accresciuta inoltre dalla caporeparto attraverso rimproveri e multe), possiamo affermare che i disturbi nervosi in fabbrica sono essenzialmente dovuti a questi fattori:

I° frammentazione del lavoro in tante singole operazioni fisse;
II° ritmi eccessivi che con la frammentazione del lavoro concorrono ad aggravare sia la ripetitività, sia la monotonia, quindi l'eccessivo sforzo del lavoro; III° presenza del controllo autoritario e per niente facilitante della caporeparto IV° l'orario di lavoro troppo lungo.

A questi si aggiungono tutti i disturbi fisici prima ricordati, dovuti alla posizione, ai movimenti di lavoro, alla polvere, al rumore, etc., cui sono ingiustificatamente esposte tutte le operaie.

Quasi tutti i dati si basano sulle affermazioni delle operaie ottenute in una serie di colloqui e non ad una visione diretta del luogo di lavoro (questo è dovuto principalmente al padrone che non permette di entrare in fabbrica ed alla inefficienza di un medico di fabbrica la cui funzione rimane costantemente di tipo burocratico-carcerario).

Ciò potrebbe creare dubbi sulla effettiva validità della ricerca, ma ciò è errato in quanto i disturbi psicologici e psico-somatici difficilmente sono rilevabili obiettivamente; è chiaro dunque che in queste condizioni le affermazioni delle operaie sono il dato principale per aprire un discorso scientifico in quanto queste sono direttamente partecipanti al lavoro: le uniche a poter avvertire questi disturbi, le prime a poter direttamente determinare le cause, le uniche aventi il diritto di convalidare o meno il lavoro e di imporre quelle modifiche che ritengono necessarie.

arie.

Un gruppo di studenti di medicina